Associazione Berlinguer Milano - ilponte.it
[Laboratorio Berlinguer Milano](http://LaboratorioBerlinguerMilano)
associazioneberlinguermilano@gmail.com
[Il Pci a Milano: un'altra storia](#)
@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@

1. Gorbaciov e il mancato superamento dei blocchi
2. Aldo Tortorella attraverso filmati e documentari
3. post incontri e riflessioni.

Da questo mese è possibile seguire in tempo reale i nostri post, testi e riflessioni varie direttamente [sul nostro sito](#) aggiornato appositamente

le ultime nostre news e riflessioni: [aprile 2025](#) - [marzo 2025](#) - [febbraio 2025](#) - [gennaio 2025](#) e quelle [del 2024](#)
[Tutte le nostre iniziative](#) (video e testi) con un'altra storia del Pci a Milano - [una sezione](#) del Pci a Milano
#laboratorioberlinguermilano - #pcimilano

Questa news viene spedita ad oltre duemila indirizzi; altri che vogliono riceverla ci mandino una mail; chi vuole togliersi risponda con cancella in oggetto. Chi vuole aiutarci (siamo un collettivo di lavoro fatto di volontari e militanti) con qualche sottoscrizione o nel migliorare la nostra proposta e la relativa comunicazione si faccia sentire.

@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@

1.
[Gorbaciov e il mancato superamento dei blocchi:](#)
BASTA GUERRE!!!
[l'evento.](#)

Venerdì 16 maggio 2025 - ore 20,45
Casa Crescenzago, Piazza Costantino – MI
Associazione Berlinguer Milano in collaborazione con Anpi Crescenzago Milano
[presentano il libro:](#)

Michail Gorbaciov e il caos necessario - testimonianze riflessioni suggestioni sull'uomo della perestrojka

di Laura Miani e Luigi Lusenti

Insieme agli autori intervengono:

Luciana Castellina, Valeria Fieramonte, Vincenzo Greco, Giuseppe Natale e Paolo Pinardi
a seguire ore 22,15:

La corazzata Potemkin di Sergej M. Ejzenstejn

* La rivoluzione d'Ottobre attraverso il rifiuto delle guerre (prima contro il Giappone poi quella contro gli imperi dell'Europa centrale nella prima guerra mondiale) di soldati, operai, contadini.

* La guerra necessaria contro l'invasione nazifascista con oltre 25 milioni di vittime

* Il tentativo fallito di Gorbaciov di porre fine a quarant'anni di guerra fredda con il disarmo e lo scioglimento dei blocchi * oggi dopo un secolo, di nuovo l'accettazione della logica della guerra per respingere la contrapposizione della Nato che non si volle sciogliere, anzi...

[#laboratorioberlinguermilano](#) #bastaguerre

Stiamo facendo girare online e sul nostro sito ilponte.it una serie di testimonianze o dei "mi ricordo" sul mondo sovietico, in particolare nel periodo di Gorbaciov; chi vuole mandarci una cartella al nostro indirizzo mail: info@ilponte.it. Già ora potete trovare:

Perestrojka: un'occasione persa per una storia diversa [di Valentino Ballabio](#)

Il mio mondo sovietico [di Luciano Bagoli](#)

In delegazione a Leningrado [di Edgardo Bonalumi](#)

Un avvenimento nucleare sottovalutato... [di Valeria Fieramonte](#)

Il conflitto ucraino viene da lontano [di Cesare Moreschi](#)

Da Berlino del luglio 1973 (FMDG) all'Iss del Pcus del 1981 [di Paolo Pinardi](#)
@@

2.

Aldo Tortorella e la sinistra italiana attraverso documentari e filmati.

Consigliamo a tutti coloro che non lo hanno ancora visto il filmato realizzato in occasione dei suoi 90 anni da Francesca Bracci, Uliano Paolozzi e Alberto Leiss, con musiche originali di Michele Leiss.

IL titolo è stato estratto da un brano del "Trattato teologico-politico" di Baruch Spinoza, filosofo prediletto da Tortorella (che si era laureato nel 1956 con Antonio Banfi, con una tesi sulla libertà in Spinoza) scelto da Gaia Leiss, che recita così:

Nessuno può essere costretto dalla violenza o dalle leggi ad essere felice; per conseguire tale stato sono invece necessari un'amorevole e fraterna esortazione, una buona educazione, e soprattutto un personale e libero giudizio.

Per chi non potrà esserci venerdì 16 maggio alle 16,00 in Casa della Cultura dove verrà ricordato Aldo Tortorella attraverso l'iniziale proiezione del filmato, potete trovarlo online.

Nelle prossime settimane proporremo due altri filmati da noi promossi a cominciare dall'ultima intervista ad Aldo Tortorella sulla bomba di piazza Fontana (la Milano e il Pci di quegli anni realizzata da Fabio Sottocornola, Paolo Pinardi e Guido Memo), mentre già nei prossimi giorni faremo girare il filmato dove Massimo Gatti e Paolo Pinardi intervistano Aldo sulla lontana battaglia contro l'abolizione della scala mobile che segnò l'inizio del disastro salariale italiano ma che oggi rivive in continuità con altri 5 referendum, di cui 4 per difendere il lavoro dagli incidenti, dal precariato e non ultimo dai licenziamenti voluti dal Pd renziano attraverso il Job Act. E a proposito del Pd renziano per spirito di polemica e trasparenza non possiamo non ricordare come furono celebrati quei novant'anni di Aldo Tortorella a Milano dalla Casa della Cultura attraverso un dubbio coinvolgimento di Giuliano Pisapia (allora protagonista di una operazione politica che lo portò in quel partito) e un silenzio assordante rispetto alla battaglia referendaria in corso in quei giorni contro la riforma costituzionale voluta da Renzi con protagonista l'Anpi di Carlo Smuraglia. Del resto erano gli anni della deriva neoliberale con i riferimenti culturali di quella Casa che affermavano con saccente sicurezza "Pisapia Sì Bersani No", della esaltazione di un normale libro di memorie ("il compagno del secolo scorso") a discapito della ostracizzata "ragazza del secolo scorso" con l'ovvia conclusione nelle liste renziane del 2018 da parte del suo direttore. E per tornare sull'oggi sempre con spirito di polemica trasparente a proposito dei nostri fantasmi senza chiacchiera registriamo finalmente quella di Marco Fumagalli che si sente offeso e pesantemente attaccato...: [leggi sul nostro sito di informazione in data 29 aprile 2025](#)
@@

3.

Post incontri e riflessioni.

Perchè voterò Sì [di Amarildo Arzuffi](#)

Da prima del Job act ad oggi l'occupazione in Italia è certamente in crescita ma il differenziale sul tasso di partecipazione al mondo del lavoro che esisteva fra noi e i grandi Paesi UE non è cambiato, siamo sempre sotto di 10 punti: ovvero l'effetto della precarizzazione è stato economicamente neutro ma socialmente pesante. I problemi del nostro mercato del lavoro oggi sono questi: invecchiamento della forza lavoro, scarsa partecipazione della donne al mercato del lavoro, difficoltà a reperire personale qualificato, difficoltà a fidelizzare i lavoratori all'impresa, tendenza dei giovani istruiti a cercare lavoro all'estero, bassi salari... [segue](#)

*****

1 maggio 2025

[UN PRIMO MAGGIO SOBRIAMENTE ANTICAPITALISTA E REFERENDARIO.](#)

... Il 25 Aprile e il Primo Maggio assumono particolare significato di fronte a un governo di estrema destra, nazionalista, bellicista, guerrafondaio e sottomesso a Usa e Nato, classista, liberista, repressivo dei diritti di donne, persone Lgbtq+, nuove generazioni, disumano verso gli immigrati. Alle politiche antipopolari di questo governo e del padronato, la Cgil risponde con gli scioperi e la

mobilitazione e con la campagna referendaria per cancellare il Jobs act, il tetto all'indennizzo per i licenziamenti illegittimi nelle aziende sotto i 15 dipendenti, la liberalizzazione dei contratti a termine, la deresponsabilizzazione del committente sulla sicurezza negli appalti, e allargare la cittadinanza... Cinque Sì ai referendum non sono un voto di delega, ma una decisione diretta e dai risultati tangibili e immediati!

Bisogna spostare i rapporti di forza tra capitale e lavoro, tra sfruttati e sfruttatori, tra ricchi e poveri. La sfida è enorme e c'è sempre più bisogno di una Cgil unita e plurale, ancorata alle sue radici e a quella visione e dell'interesse generale di classe che vive nel nostro quadrato rosso.

[Vincenzo Greco](#) - Sinistra sindacale Cgil

Una giornata di memoria e di lotta

Non è un giorno di festa, poiché non abbiamo nulla da festeggiare: in decine di paesi del mondo la guerra divora innumerevoli esseri umani; in Europa con il razzismo è tornata altresì la schiavitù; sul lavoro, nelle case, per le vie, anche nel nostro paese tante donne e non pochi uomini vengono quotidianamente uccise e uccisi; la ferocia del maschilismo dilaga; la minaccia dell'olocausto nucleare si fa sempre più vicina; la distruzione della biosfera prosegue ed accelera. Occorre opporsi a tanta violenza, occorre resistere a tanta e tanto dissennata e scellerata violenza rapinatrice, distruggitrice e sterminatrice. Occorre difendere la vita, la dignità e i diritti di ogni persona e dell'umanità intera.

È quindi ancora nostro il programma e l'impegno, il pensiero e l'azione di Rosa Luxemburg e dell'internazionale delle lavoratrici e dei lavoratori: abolire la guerra, far cessare tutte le uccisioni, contrastare la barbarie di un'organizzazione sociale fondata sulla massimizzazione del profitto di un pugno di rapinatori che implica insieme la devastazione e la progressiva distruzione del mondo vivente e l'alienazione fino alla morte degli esseri umani sfruttati; e realizzare invece una società della giustizia e della misericordia, della condivisione e della solidarietà, della responsabilità e dell'accudimento, in cui da ciascuna persona sia dato secondo le sue capacità ed a ciascuna persona sia dato secondo i suoi bisogni: la società solidale pensata dalla donna di Mitilene e dalla donna di Mantinea, dal figlio della levatrice ateniese e dall'uomo di Nazareth, da Spartaco e da Lucrezio, da Erasmo e da Diderot, dal Leopardi della Ginestra, dagli internazionalisti riunitisi a Londra nel 1864, dalla Virginia Woolf delle tre ghinee, da Piero Gobetti e da Antonio Gramsci, da Simone Weil e da Hannah Arendt, da Mohandas Gandhi e da Nelson Mandela, da Violeta Parra...

*****

30 aprile 2025

... [è in corso la loro rivincita storica sulla Liberazione e sulla Costituzione](#) di Francesco Rizzati No, per Milano non è una cosa nuova vedere un migliaio di fascisti in corteo, da sempre speculano sui loro morti per cercare una legittimazione impossibile da ottenere a Costituzione antifascista vigente. Quello che irrita e sconcerta è la consapevolezza del cambio di sistema e di paradigma, dopo ottanta anni i fascisti sono al Governo e abbiamo capito (abbiamo capito?) che è in corso la loro rivincita storica sulla Liberazione e sulla Costituzione. Se la Meloni vorrà dare seguito al progetto costituzional/istituzionale che hanno in testa torneremo agli anni trenta del secolo scorso. Per questo non bastano atti coraggiosi ma individuali, dalla fornaia di Ascoli all'anonimo che ieri sera diffondeva "Bella ciao" a tutto volume mentre i fasci marciavano sotto il suo balcone, va affermata una coscienza democratica che deve essere collettiva. Si può cominciare dai referendum sul lavoro, tema che più identitario della sinistra non si può, meritoriamente promossi dalla CGIL e che ci aspettano a Giugno, per un passaggio decisivo per i prossimi anni.

*****

29 aprile 2025

[La memoria che resiste.](#)

Il 30 aprile alle 18,00 si è tenuto in piazza Costantino l'ultimo evento della rassegna 80 Primavera di Libertà curato da Anpi Crescenago e con il patrocinio di Municipio 2 con la proiezione del documentario [La Memoria](#). Ospite d'eccezione la regista Francesca La Mantia per un collegamento in cui raccontare la genesi del documentario e rispondere alle domande degli ospiti. La Memoria che resta (2015, 75') .

Docufilm Regia Francesca La Mantia. Aiuto regia Lavinia Nocelli - Fotografia, Montaggio e

Edizione audio Antonio Giua - Operatori di macchina e foto di scena Corrado Lannino, Ilenia Bartolone, Matteo Cavalletto - Consulenza storica Giuseppe Natale - Grafica Francesca Jennifer Puzzo.

Omaggio alla memoria storica di una città Medaglia d'Oro della Resistenza, di fronte al nuovo dilagare dei fascismi e delle intolleranze, parla di Memoria attraverso l'esperienza diretta dei protagonisti che qui raccontano ciò che è accaduto da un punto di vista che da personale diventa Storia.

Si parla in modo inedito di persecuzione e deportazione politica, di scioperi nelle fabbriche, della vita quotidiana a scuola, del giuramento di fedeltà al fascismo imposto agli insegnanti, della strage dei bambini di Gorla, dei bombardamenti americani, dell'Armistizio del '43, dei giorni della Liberazione.

Con delicatezza la regista lascia spazio alle parole di Franco Loi, Luigi Pestalozza, Sergio Violante, Dina Croci, Francesca Laura Wronowska, nipote di Giacomo Matteotti, Claudia Ruggierini che con Elio Vittorini si barricò nell'edificio del Corriere della Sera all'alba del 25 aprile, di Antonietta Romano Bramo, Raffaella Lorenzi, Pierfranco Vitale, Savinio Frascati, Fausto Rebecchi, Maria Luisa Rumi, Giancarlo Novara, Graziella Ghisalberti, Roberto Kasman, Filippo Davis, Giuseppe Valota, Milena Bracesco, Sergio Temolo, Lydia Buticchi, ricordando i troppi che non sono tornati.

Uomini e donne intensi ci ricordano con voce pacata e forte che 'era più importante lottare e soffrire e magari morire per la conquista di un bene comune, la libertà, la pace, la democrazia'.

*****

27 aprile 2025

Il Presidente dell'ANPI di Novate Milanese, lo storico Sergio Giuntini, alla manifestazione contro la lapide dedicata a Sergio Ramelli Ramelli voluta dall'Amministrazione di destra del Comune di Novate milanese: un partecipato presidio di cittadini, associazioni e partiti per dire no alla targa dedicata, al modo unilaterale attraverso il quale l'amministrazione è arrivata a questa determinazione (non condivisa nemmeno da una parte della stessa maggioranza) e all'uso strumentale della storia che, non solo a Novate, si sta diffondendo in modo preoccupante in tutta Italia.

Sergio Giuntini, introducendo la manifestazione, ci offre [in questo video](#) alcuni significativi esempi di come i partiti della destra italiana, oggi al governo, stiano utilizzando con metodo questa strategia per affermare istanze ideologiche assai lontane dalla storia per non dire dalla comunità novatese.

*****

27 aprile 2025

*** Ricordando Antonio Gramsci:

- [tornare a studiare Gramsci](#) di Amarildo Arzuffi
- [bandiere rosse vietate alla sua tomba](#) da Rifondazione Comunista
- [odio gli indifferenti](#) di Rita Barbieri

*****

*** La bella manifestazione del mattino del 25 aprile tra la sede dell'Anpi Crescenago in piazza Costantino e il monumento ai caduti [nell'articolo di Pressenza](#), un corteo che percorre via Padova accompagnato dalla musica degli Slide Pistols, una banda piccola ma infaticabile e dai tamburi della Murga libre. Alla faccia della sobrietà e degli assurdi divieti imposti in alcuni Comuni, qui si canta di continuo Bella ciao.

Nel pomeriggio tutti alla manifestazione nazionale anch'essa gioiosa e partecipatissima: peccato della solita regia debole e burocratica incapace di parlare con tutti nei giorni precedenti a cominciare dalla comunità palestinese, evitando le solite contestazioni in una piazza Duomo libera ed aperta anziché chiusa tra zone separate.

A maggior ragione nei giorni precedenti l'importanza della lettera/appello di singoli cittadini facenti riferimento ad alcune sezioni Anpi di Milano a cominciare da quella di Crescenago e tanti altri soggetti come il nostro affinché "...a conclusione del grande corteo nazionale del 25 aprile 2025,

sul palco di Piazza del Duomo a Milano, prendano la parola chi è portavoce della comunità palestinese in Italia e in Lombardia e chi rappresenta realtà israelo-palestinesi e russo-ucraine che praticano convivenza pacifica e impegno civile, per la pace e i diritti umani, contro la guerra e il riarmo".

La lettera aperta alle segreterie e comitati Anpi di Milano e nazionale oltre che al comitato organizzatore:

[La lettera](#) - [il post](#) con la lettera e le firme - l'indirizzo mail a cui mandare

l'adesione: 80moliberazpropalestinapropace@gmail.com

Sono state raccolte oltre 300 adesioni.

*** La grande energia della nostra Angela Masala con il suo [25 aprile insieme al Laboratorio dei canti resistenti per i bambini](#)